

cie sono poi parti le molte diuersità de' luoghi, & dell'altre cose, che in quelle son contenute. La Corografia poi più attende alla qualità de' luoghi, che alla quantità, ò grandezza loro. Cenciosia cosa, che ella procuri per tutto di rappresentar con figure la vera forma, ò simiglianza de' luoghi, & non così parimente la simmetria, ò misura, & dispositione, che hanno fra loro, & col cielo, ò col mondo tutto. Là oue la Geografia all'incontro più attende alla quantità, che alla qualità, procurando per tutto di rappresentare ò descriuere la misura, & la proportion delle lontananze. Ma della somiglianza ella tien tanta cura, quanta solamente importi à dimostrare ò rappresentar' il sito, & la figura delle parti più principali. Là onde la Corografia ha bisogno del disegno, ò della dipintura de' luoghi, & niuno potrà esser Corografo, che non sappia disegnare ò dipingere. Di che alla Geografia non fa mestiere per niun modo, come quella, che può dimostrar con sole minute lettere, & segni, il sito & la figura di tutto il mondo. Et però à quella non è necessaria l'arte, ò la scienza delle Matematiche, la quale all'incontro à quest'altra è importantissima, conuenendole considerar la forma, ò la figura, & la grandezza di tutta la terra, & insieme il sito & la dispositione, che ella ha col cielo, che la circonda, per poternarrare ò descriuere, quanta, & quale sia la parte di essa terra da noi conosciuta, & ancora sotto quai paralleli della Sfera celeste sia posto ciascun suo luogo, onde si possa comprendere la grandezza de' giorni & delle notti, & le Stelle fisse, che ci vengono ad esser sopra la testa, & quelle che di continuo si riuolgono, & son portate sotto ò sopra di essa terra; & tutto quello, che di questo mondo abitabile si può da noi trattare ò discorrere. Lequai cose tutte sono d'altissima & bellissima speculatione, facendoci elle per vie ò arti Matematiche comprendere & conoscere il cielo come sia di natura sua, percioche egli ne circonda girando attorno; & dimostrandoci la terra per sembianza ò imagine. Percioche la vera terra, per esser' in se stessa grandissima, & non si aggirando, come il cielo, d'intorno à noi, non è possibile, che da gli huomini sia cercata tutta insieme, nè à parte à parte.

ANNOTATIONI DI GIROLAMO RUSCELLI.



O, nè in questo primo Capitolo, nè in alcun'altro luogo di questo libro, se non oue mi parrà forse ristrettamente necessario, non ent rerò à voler dimostrar' in particolare i molti errori, i quali si son commessi fin quì da coloro, che l'han tradotto in lingua Latina. Percioche quei che fanno perfettamente la lingua Greca, potranno, se lor uien' in grado, chiarirfene, ò conoscerli da se stessi. Et à gli altri, che non la fanno, sarebbe in tutto come fuor di proposito il volerli uenir mostrando, & esaminando di passo in passo. Anzi più tosto in difesa & scusa di quei tali, che l'han tradotto, io dirò, che la maggior parte di tali errori sia auenuta dalla scorrettione de' testi Greci, che i detti interpreti adoperarono, & massimamente per la pessima distinctione ò puntatura, che si vede in quasi tutti i libri Greci scritti à penna, & tale, che per molta diligenza usata in questo da quei diligenti & dotti, che n'hebbber cura nello stamparsi in Francia & in Alemagna, non s'è potuto per le prime volte far tanto che